GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CON GLI "AZZURRI„ DELLA PISTA A BRUNATE

Costa sogna nella quiete tanti campioni del mondo

Possibilità e speranze - Un notes di tempi e di nomi
Ancora molte cose da decidere - Bevilacqua e ... i nervi

(Dal nostro inviato speciale)

BRUNATE, 17. — *Un mese fa, il ragioniere della pista signor Costa — uomo grigio nel vestire e nel modo di fare, ma capace onesto e intelligente, ancora abituato all'uso del metodo e della riflessione — scriveva in bella copia un elenco di nomi, che poi consegnava all'U.V.I. e alla stampa.*

L'elenco è questo:

VELOCITA'. Dilettanti: *Sacchi, Colombara, Morettini, Oriani, Pinarello e Pugi.* Professionisti: *Ghella, Astolfi, Bergomi, Degli Innocenti e Pozzi.*

INSEGUIMENTO. Dilettanti: *De Rossi, Gandini, Messina e Risso.* Professionisti: *Bevilacqua, Piazza e Pontisso.*

MEZZOFONDO. Professionisti: *Martino, Frosio, Mutti e Scrivanti.*

FROSIO: una incognita

Ventidue nomi di uomini: di questi uomini, qualcuno c'è che ha già la certezza di aver la «maglia»; qualche altro, di aver la «maglia» ha solo la speranza. Per dare all'U.V.I. questi nomi, il signor Costa ha dovuto fare un lungo lavoro di pazienza e di precisione. Roba da compasso. Per il signor Costa uno sprint bello non fa testo; per il signor Costa fanno testo i tempi. Per un anno, il signor Costa ha riempito il suo notes di tempi e nomi.

Il signor Costa registra e pesa tutto. Qui, a Brunate, all'ora di colazione, pranzo e cena, il signor Costa pesa anche il pane che mangia Sacchi, misura l'acqua che beve Gandini, registra il sonno di Morettini e la «passeggiata» di De Rossi. E la sera, quando gli uomini sono a letto, il signor Costa fa il diario della giornata:

Poi, il signor Costa s'allunga sulla strada nel giardino dell'Albergo Milano, chiude gli occhi e fa sogni azzurri. Sotto c'è il Lago di Como: una macchia d'inchiostro mossa, sulla quale ballano le luci della città e dei paesi che al lago fanno raggiera, e sembrano le perle di una corona. Il signor Costa chiude gli occhi, e fa sogni azzurri. Sogna una bella festa per Sacchi, campione del mondo. Su Sacchi il signor Costa punta deciso, e forse non sbaglia: perchè, Sacchi è un velocista di razza, e ha uno scatto che brucia i traguardi. Sacchi dovrebbe farla franca anche contro Beyney, dal quale — poco tempo fa, a Reims — è stato battuto.

Il signor Costa a Beyney non ci crede. Piuttosto, gli dà fastidio Hijzelendoorn. Dunque, nessun dubbio per Sacchi. E con Sacchi ci sarà Morettini. Ma la formula della velocità quest'anno è a 3. Chi sarà il terzo uomo? Maspes no. Perciò Maspes — buon sprinter, capace perfino di un 11"5/10 — ha un brutto carattere, chiacchiera troppo, mette la zizzania e non sta ai patti: fa il suo giuoco, e può mandare tutto a carte quarant'otto. Questo dice il signor Costa, che non ha voluto Maspes. E l'U.V.I. s'è dichiarata d'accordo. Per avere il terzo uomo, il signor Costa farà una selezione con Colombara, Pinarello, Pugi e Oriani. E Colombara, e quanto pare, è il ragazzo più in gamba.

I professionisti della velocità, sono gli aggregati di lusso. Sono uomini che vanno e vengono per il mondo, per soddisfare questo o quell'impegno. C'è Astolfi, per esempio, che non si è ancora fatto vedere: Astolfi è in Danimarca o a Parigi, non si sa bene. Qui c'è Ghella, con un morale nuovo e la vecchia voglia di correre. E c'è Bergomi, balia asciutta di tanti ragazzi. Sono 17 anni che Bergomi fa corse di qua e di là, nel vecchio e nel nuovo mondo. Bergomi è un pistard di mestiere, e batte le piste con la troupe, ma lo scatto che lascia il segno e vince non ce l'ha. Nè Ghella, nè Astolfi, nè Bergomi si possono fare illusioni: sono chiusi dalle ruote d'oro di Harris, di Derksen, di Van Vliet, di Petterson.

Invece, per l'inseguimento dilettanti il signor Costa ha buone speranze. Spera in De Rossi, soprattutto: De Rossi è campione d'Italia della specialità, e nella sagoma un pò assomiglia a Coppi: colpo di pedale preciso e rotondo, cadenza giusta e continua. Quattro uomini, per due «maglie»: forse, si può dire che una è di De Rossi. E l'altra? Gandini il posto potrebbe guadagnarselo, perchè più di Risso dell'inseguimento ha la pratica, e meglio di Messina gli riesce di trovare l'allungo dopo essere caduto dall'albero della forma.

Bevilacqua difenderà la «maglia» di Rocour. Ora che la «Tre Valli» gli ha chiuso in faccia la porta di Varese, Bevilacqua può darsi a un allenamento franco, senza sotterfugi, tutto per la pista. Chiarita la posizione, «Toni» ha la possibilità di riuscire un'altra volta nel bel giuoco. Koblet è Koblet: se è in forma, se non si è lasciato andar troppo con le donne, contro Koblet — anche in pista — non c'è niente da fare. Ma proprio perchè Koblet farà pista e strada (e, senz'altro, per Hugo il traguardo più ambizioso è quello di Varese), Bevilacqua potrà approfittare dell'eventuale indecisione di Koblet per il bis di Rocour. Ma non solo da Koblet dovrà guardarsi Bevilacqua. Perchè anche quelle di Patterson e Van Est sono ruote da non scartare.

Il signor Costa pensa che un pò di giorni a Brunate farebbero bene anche a Bevilacqua. Qui, c'è pace e buon umore: i nervi (e Bevilacqua li ha tirati, per la «brutta parte» che gli ha fatto Binda...) si distendono, l'allenamento è preciso, intelligente, utile. Ma mi par già di sentirlo, il «Toni»: «Io faccio per conto mio...». Piazza o Pontisso, sia l'uno o l'altro il numero due dell'inseguimento, partiranno per dar la testa contro un muro. E non lo romperanno.

E il giuoco del muro che non si rompe lo faranno anche gli stayers in azzurro, nel mezzofondo: Martino, Frosio, Mutti o Scrivanti. Disco rosso: anche se Martino potrà valersi del traino di Van Inghelghem, e Frosio ha già dimostrato, due volte, di essere capace di far la sorpresa, e Mutti sul legno di Milano, in una corsa di un quarto d'ora, arrivò prima di Besson. Disco rosso, perchè — per quanto so — Martino, Mutti e anche Frosio, quest'anno, sono fuori dalla combine, dalla torta.

ATTILIO CAMORIANO

L'inglese BRENDA FISCHER, prima classificata tra le nuotatrici che hanno attraversato la Manica.

TUTTI IN SALUTE dopo... la Manica

Molti dei nuotatori hanno già ripreso in pieno gli allenamenti

LONDRA, 17. — Tutti i nuotatori che hanno effettuato ieri la traversata della Manica in tempi varianti da 12 ore e 12 minuti a 15 ore e 38, si sono svegliati stamane in eccellenti condizioni ed alcuni di essi, particolarmente l'egiziano Hassan Abd Ed Rehim e la canadese Wille Roach, hanno ripreso l'allenamento nella piscina di Folkestone di buon mattino.

I premi, che oscillano dalle 1.000 alle 250 sterline, saranno consegnati stasera ai diciotto traversatori. Il primo classificato fra i maschi e la prima fra le femmine riceveranno anche una coppa «Festival di Gran Bretagna», ed i primi due inglesi avranno le coppe offerte dal Presidente dell'Argentina Peron.

Oggi la Lazio ritorna a Roma

Nel pomeriggio di oggi, terminato il periodo di preparazione ad Acquasparta, rientrerà a Roma la carovana biancoazzurra per riprendere contatto con il pallone in vista degli incontri amichevoli con il Chinotto Neri e con il Nizza.

Anche per i giallorossi è ormai concluso il periodo di allenamento atletico; nella giornata di domani, infatti, tutti i giocatori lasceranno Chieti per fare ritorno a Roma.

LA TRAGICA MORTE DI LEONI E GEMINIANI

Una indecisione provocò la sciagura di Belfast

Il racconto di Lorenzetti - Attese per oggi all'areoporto di Milano le salme dei due piloti

BELFAST, 17 — Le salme dei corridori motociclisti Sante Geminiani e Gianni Leoni, tragicamente periti mercoledì durante le prove per il Gran Premio dell'Ulster, sono state imbalsamate e trasportate in aereo da Belfast a Croydon, da dove — scortate da Lorenzetti — saranno fatte proseguire domani per Milano. Leoni sarà sepolto a Como e Geminiani a Lugo.

La rituale inchiesta tenuta oggi sulle cause dell'incidente non ha portato ad alcuna conclusione concreta ed è terminata con un «verdetto aperto». Il magistrato che ha condotto l'inchiesta stessa ha espresso l'opinione che lo scontro sia stato probabilmente provocato dal fatto che uno dei due corridori (Geminiani) si cimentava per la prima volta su quel percorso. Il sindaco di Belfast ha espresso le proprie condoglianze agli organizzatori della corsa.

Enrico Lorenzetti, interrogato dalle autorità inquirenti, ha descritto l'incidente a mezzo di un interprete. Egli ha detto che insieme a Geminiani e a Leoni fece un giro del circuito a velocità ridotta; poi per cambiare la macchina si fermò con Geminiani ai box mentre Leoni apparentemente ignaro della loro sosta proseguì. Rimontati in vettura i due ripartirono; ad un tratto mentre si stavano avvicinando ad una curva vedendosi di fronte Leoni che veniva in direzione opposta si portarono sul lato sinistro della strada.

Nel vedere Leoni venirgli incontro, Geminiani si allarmò e sterzò sulla destra, lato sul quale era solito tenersi in Italia. Leoni tentò a sua volta di scartare, ma la sua macchina fu investita sul fianco dalla moto di Geminiani e lanciata sul prato che si apriva al margine della strada. Leoni si alzò per crollare subito su una siepe. Frattanto la moto di Geminiani girò quattro o cinque volte su se stessa con il pilota ancora in sella, ed infine si fermò a circa quaranta metri dal punto dello scontro.

I dilettanti U.I.S.P. convocati per il campionato italiano

La Commissione Tecnica Sportiva del Comitato Provinciale dell'UISP ha convocato per lunedì 20 agosto p.v. alle ore 20 precise presso la sede in via Sicilia 166-C i seguenti corridori dilettanti per la formazione della rappresentativa romana per i Campionati Italiani su strada dilettanti UISP che si svolgeranno a Viareggio il 9 settembre p.v.: Zandri Rolando (U.S. Flaminio); Petino (idem); Landi Pietro (idem); Carpagnano Germano (idem); Bazzarini Enzo (ATAG); Grimaldi Angelo (S.S. Giornalai); Testoni Alberto (idem); Conversi Antonio (G.S. Gori); Bonfiglio Sergio (Gori); Sterlicchio Felice (S.S. Mattoni); Bonaiuti Vittorio (idem); Belli Aldo (Amici Unità); Colozzi Mario (idem); Schiavoni Luciano (idem); Valentini Valentino (idem).

RASSEGNA DEI "CADETTI„ ALLA VIGILIA DEL CAMPIONATO

Catania, Modena e Vicenza squadre a caccia di gloria

Il sodalizio siciliano sul piano delle grandi società - Le cessioni dei "canarini„ - Bernardini il "colpo„ del Vicenza

Parliamo oggi di tre «provinciali»: il Vicenza, il Modena e il Catania. La Serie B è composta di molti sodalizi di provincia, ma la scelta su queste tre squadre è caduta non a caso, perchè in esse è racchiuso molto del costume del nostro gioco del calcio, i suoi criteri di amministrazione e le sue caratteristiche tecniche.

Per esempio, si stenta a crederc che il Catania di quest'anno possa essere ancora una squadretta provinciale, anzi, costituisce a nostro avviso l'aspetto paradossale della situazione calcistica nazionale per cui, mentre un Vicenza e un Modena mantengono le caratteristiche di sodalizi che fanno leva sui giovani indigeni, li valorizzano e poi li piazzano sul mercato dei giocatori (brutte espressioni, che tuttavia siamo costretti ad usare!), al contrario la squadra siciliana — la più dotata di mezzi tra le tre isolane che disputeranno il prossimo campionato di Serie B — si è messa quest'anno sul piano delle grandi società, sborsando fior di milioni allo scopo di accaparrarsi un paio di quotati giocatori di Serie A e alcuni dei giovani più in vista della Serie B.

Ecco dunque l'ingaggio di Soldan e Bearzot dell'Inter dopo aver vinto la concorrenza del Padova; ecco l'acquisto di Bartolini, definito uno dei migliori attaccanti della Serie B, già in forza al Livorno; ecco, infine, l'assunzione di Bravetti, un terzino del Pisa, e del giovanissimo Boriani, di Sesto S. Giovanni.

Il Catania ha ancora qualche interrogativo da risolvere, ma si può dire che con la riconferma di Pattini, Beccarini, Pistone, Brondi, Fusco, Garavoglia, Gavazzi, Klein, Randon e Toncelli il sodalizio siciliano disponga di una rosa di titolari molto larga e abbastanza forte; a comporre la quale il commissario straordinario, Ing. Michisanti, ha chiamato nientemeno che il dott. Cappelli, già allenatore dell'Inter e del Genoa, oltre al riconfermato «trainer» Marini.

Il Modena e il Vicenza, invece, sono tra le squadre che meno hanno comprato sul mercato degli «assi», mentre il Modena è quella che più ha venduto. Si son fatti sotto i sodalizi dei milionari ed allora ecco la partenza da Modena del portiere Ghezzi per l'Inter, del terzino Corradi per la Juventus e poi quelle di Corazza, Barbieri e quella dolorosissima di Neri. Già, proprio Neri, il quale, come già Remondini e tante altre «vecchie bandiere» del Modena, va all'Inter proprio nel periodo della sua piena maturità calcistica.

Come giocherà allora il Modena di quest'anno? Andrà avanti come al solito: giovani cresciuti all'ombra del sodalizio locale, giovani ingaggiati da altre società minori e un paio di anziani giocatori come Braglia, che permetteranno al sodalizio emiliano di contare, come al solito, in difesa, su giocatori molto esperti. Tra i giovani già collaudati e ancora non ceduti figurano il sesto dei Sentimenti e forse il centravanti Giovetti, per il quale tuttavia non è ancora detta l'ultima parola, visto che piace a diverse società. Infine, una delle partenze che forse si faranno sentire maggiormente è quella di Senkey, l'allenatore che aveva molto bene operato, dando un nuovo volto alla squadra.

Rimane il Vicenza. Anche al Vicenza partenze, ma certamente in misura assai meno sensibile che al Modena. Tuttavia, Quaresima ha seguito la sorte dei suoi grandi predecessori Menti, Fattori e Bassetto cambiando casacca.

La partenza di Quaresima priva il Vicenza di un giocatore di grande esperienza, come pure non è facilmente sostituibile il portiere Della Fontana passato al Torino. Però, a rinforzare le file della squadra veneta sono venuti Compiani, Giraudo, Marchetto (questi ultimi due furono già allievi del grande Torino) e Onorato, mentre Chiumento, la mezz'ala sinistra contesa da diverse società è stato alla fine ingaggiato dal Genoa.

L'assunzione più interessante dei Vicenza rimane però quella di Fulvio Bernardini, un grande tecnico che non ha avuto fortuna e che forse, per gli ambienti nei quali ha lavorato, non poteva subire sorte diversa. Si sa come vanno le cose nel nostro Paese e il ragionamento che fanno certi dirigenti suona press'a poco così: questi sono i giocatori che hai a disposizione, mi sono costati tanto, devono rendere

FULVIO: il «colpo» del Vicenza

tanto e subito. In queste condizioni, un Bernardini non può lavorare. Fulvio ha bisogno di condizioni diverse, di ambiente non corrotto, di giovani che, se non altro, svolgano con scrupolo la professione, visto che oggi giocando al calcio si gioca per guadagnare.

Bernardini, inoltre, ha bisogno di dirigenti poco freitolosi che lo sappiano comprendere e lo lascino lavorare. Ora, a Vicenza, Fulvio troverà probabilmente condizioni migliori di quelle che ha dovuto sopportare fino ad oggi. Auguriamoci quindi che possa lavorare con tranquillità e con profitto. Anche se i risultati, probabilmente, non verranno subito.

DINO REVENTI

Classifiche dei Giuochi di Berlino

La premiazione del salto in lungo femminile ai Giuochi di Berlino: 1) CIUDINA (URSS) con m. 5,86; 2) GYAMATY (Ungheria) con metri 5,70

A termine degli XI Giuochi Mondiali Universitari, ritenendo di far cosa gradita ai nostri lettori pubblichiamo di seguito le classifiche finali delle gare di pallavolo maschile e femminile, di pallacanestro maschile e femminile, di calcio, di ciclismo e di tennis.

Pallavolo maschile

1. U.R.S.S., 2. Cecoslovacchia, 3. Bulgaria, 4. Polonia, 5. Romania, 6. Cina, 7. Italia, 8. Mongolia, 9. Repubblica Democratica Tedesca, 10. Iran, 11. Brasile, 12. Trieste.

Pallavolo femminile

1. U.R.S.S., 2. Cecoslovacchia, 3. Polonia, ecc.

Pallacanestro maschile

1. U.R.S.S., 2. Bulgaria, 3. Ungheria, 4. Cecoslovacchia, 5. Polonia 6. Cina.

Pallacanestro femminile

1. U.R.S.S., 2. Ungheria, 3. Cecoslovacchia, 4. Bulgaria, 5. Polonia, 6. Finlandia.

Calcio

1. Ungheria, 2. Romania, 3. Cecoslovacchia.

Ciclismo

La prova a cronometro a squadre ha visto la vittoria della Repubblica Democratica Tedesca.

Tennis

Singolare maschile: Vas Dezso (Ungheria). Singolare femminile: Kermescti (Ungheria). Doppio uomini: Mariu e Giorgio Viciru (Romania). Doppio donne: Kermescti-Szoo Vad (Ungheria). Doppio misto: Kermescti-Dezso Vas (Ungheria).

Ginnastica

L'Unione Sovietica ha conquistato tutti i quattordici titoli in palio. Le esibizioni dei suoi ginnasti, uomini e donne, hanno enormemente impressionato. Davvero eccezionali gli esercizi di Leonkin che ha conquistato ben due titoli: cavalletto e anelli.

FERENC PUSKAS, l'interno sinistro dell'Ungheria, vincitrice del Torneo di calcio a Berlino

LA COPPA TORRITA TIBERINA

Convincente successo del giovane De Marco

La Coppa Torrita Tiberina, svoltasi su di un breve ma durissimo percorso, ha visto il convincente successo del giovane Mario De Marco della Ciclistica Mirtense di Poggio Mirteto, il quale con una gara accortissima ha saputo arginare gli attacchi di Petino, Sterlicchio, Carpagnano e Di Giacobbe e con una volata lunghissima vincere regolando di misura il veloce Petino.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Mario De Marco che compie i 24 km. del percorso in 47'; 2) Petino (S.S. Flaminio) a ruota; 3) Sterlicchio (S.S. Mattoni) a ruota; 4) Di Giacobbe; 5) Bonaiuti; 6) Boni; 7) Meneghini; 8) Bordoni; 9) Ismondi.

Convocazione

Martedì 21 agosto alle ore 20 precise presso il Comitato Provinciale dell'UISP in Via Sicilia 166-C avrà luogo la riunione dei Dirigenti di Società — sezione ciclismo — per discutere importanti questioni d'indole tecnico-organizzative

I CAMPIONATI DEL MONDO DI PARACADUTISMO

Vittoria di Cannarozzo nel salto di precisione

L'italiano ha atterrato ad appena 124 m. dal centro

BLED, 17. — Il primo campionato mondiale di paracadutismo ha avuto inizio stamane all'areoporto di Lesce alla presenza di un folto pubblico. La prima prova (salto di precisione da 600 metri, con un cerchio di atterraggio di 200 metri) favorita da un tempo magnifico è stata vinta dall'italiano Salvatore Cannarozzo, il quale con un classico salto ha atterrato ad appena 124 metri dal centro. Secondo si è classificato lo jugoslavo Voja Vuktechervith con 156 metri, terzo l'olandese Tornava con 192 metri.

In un secondo salto con apertura comandata i francesi Lord e Monica Laroche hanno pure realizzato buone misure atterrando rispettivamente a 197 e 223 metri dal centro.

PALLANUOTO

Stasera allo Stadio Lazio - R. N. Napoli

Questa sera alla piscina dello Stadio Torino i biancoazzurri laziali affronteranno la forte compagine della Rari Nantes Napoli, campione dello scorso anno. Anche se ormai il famoso «sette bello» non è più la squadra che per diversi anni ha dettato legge sui campi pallanotistici della penisola, la squadra partenopea è sempre un complesso che, facendo perno sugli olimpionici Rubini e Bulgarelli, rappresenta una costante minaccia per qualsiasi squadra.

L'incontro, che avrà inizio alle 22, sarà preceduto da una partita tra le riserve della Lazio e della squadra Marisport rinforzata da alcuni elementi della Ostiense. Domani sera scenderà nelle acque della piscina dello Stadio la Canottieri Napoli, attuale capolista della classifica.

Elis Ask batte Montane e conquista il titolo europeo

HELSINKI, 17 — Il finlandese Elis Ask ha conquistato questa sera il titolo europeo dei pesi leggeri battendo per k.o. alla dodicesima ripresa il detentore del titolo, il francese Pierre Montane.

Vittoria di Tosi ad Atene

ATENE, 18 — Nella riunione internazionale di Atene l'italiano Tosi ha vinto il lancio del disco, con metri 50,18; al secondo posti si è classificato il greco Sillas, con m. 47,61, seguito da un altro greco, Tataghanas, e dall'italiano Profeti, che ha lanciato l'attrezzo a m. 41,68.

V. SANSONE - G. INGRASCI'

SEI ANNI DI BANDITISMO IN SICILIA

★

Un libro di grande attualità che illustra i retroscena del processo di Viterbo

★

Richiedetelo al vostro libraio
LE EDIZIONI SOCIALI
MILANO - 250 pagg. L. 500

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI E.N.A.L.: CINEMA: Alfarena, Arena Prenestina, Colonna, Olympia, Sala Umberto, Smeraldo, Salone Margherita. TEATRI: Foro Italico, Terme di Caracalla.

TEATRI

BASILICA DI MASSENZIO: Domani ore 21,30 concerto diretto dal M.° Caracciolo
TERME DI CARACALLA: Ore 21 «Il Trovatore» di Verdi
FORO ITALICO: ore 21: Holiday one ice
COLLE OPPIO: ore 21,15: Chabernot l'illusionista.
CASINA DELLE ROSE: ore 21,45: Varietà con Fanfulla, Balletto Gisa

VARIETA'

Alhambra: Allegri vagabondi e riv. Vogues 1951 con i Bonos
Ambra-Jovinelli: Virginia e rivista
La Fenice: Piume al vento e riv.
Manzoni: Le due sorelle e rivista
Nuovo: L'isola delle sirene e rivista

ARENE

Arena Appio: La porta dell'inferno
Capannelle: Montagna di cristallo
Castello: Verso le coste di Tripoli
Dei Pini: L'uomo dal guanto grigio
Esedra: Il porto di New York
Fiume: L'amazzone domata
Felix: Bellezze in cielo
Ionio: Cronaca di un amore
Lido: Libera uscita
Lucciola: La boheme
Monteverde: Don Cesare di Bazan
Ostia: Voragine e varietà
S. Ippolito: L'inafferrabile primula rossa
Taranto: Minuzzolo e varietà
Venus: 47 morto che parla

CINEMA

A.B.C.: Luna di miele così
Adriano: Lo spaccone vagabondo
Alcyone: Virginia
Ambasciatori: La corsara
Apollo: La giovane guardia - Lungometraggio 1° maggo a Mosca
Arenula: Orgoglio e pregiudizio
Ariston: Al caporale piacciono le bionde
Astoria: Virginia
Atlante: Canzoni per le strade
Attualità: Il padrone delle ferriere
Augustus: I rapinatori
Aurora: Il ritorno del campione
Ausonia: Virginia
Barberini: Accidenti che ragazza!
Bologna: La porta dell'inferno
Brancaccio: L'amazzone domata
Capranichetta: Il porto di New York
Castello: Figaro qua Figaro là
Centocelle: I fratellini
Cine-Star: Virginia
Clodio: Canaglie di lusso
Cola di Rienzo: Virginia
Colonna: Viva Villa!
Colosseo: Dott. Ciclosp
Cristallo: Arrivano i nostri
Delle Maschere: La nave senza nome
Delle Terrazze: Amore selvaggio
Delle Vittorie: Tra mezzanotte e l'alba
Del Vascello: Nuvole passeggere
Diana: La torre bianca
Doria: Appuntamento con la morte
Edelweis: Il brigante musolino
Europa: Buon viaggio pover'uomo
Farnese: Bill il sanguinario
Faro: Fiorenzo il terzo uomo
Fiamma: Ho sposato un demonio
Flaminio: L'isola dell'arcobaleno
Fogliano: La corsara
Galleria: La lama di Siviglia
Giulio Cesare: L'avventura di Lady X
Golden: L'avventura di lady X
Imperiale: Il porto di New York
Impero: Signorine non guardate i marinai
Induno: L'inafferrabile 12
Iris: Noi che ci amiamo
Italia: La mia vita per tuo figlio
Lux: La giovane guardia
Massimo: Questa me la sposo io
Mazzini: Gli amanti del sogno
Metropolitan: Buon viaggio pover uomo
Moderno: Il porto di New York
Modernissimo: Sala A: I rapinatori; Sala B: I Barkleys di Broadway
Novocine: Mercanti di uomini
Odeon: Due bandiere all'ovest
Olympia: Se mia moglie lo sapesse
Orfeo: I giovani uccidono
Ottaviano: Noi che ci amiamo
Palazzo: Le avventure di Capitan Blood
Palestrina: Tra mezzanotte e l'alba
Parioli: La corsara
Piazza: La foglia di Eva
Preneste: I conquistatori dei 7 mari
Quattro Fontane: Virginia
Quirinale: L'avventura di Lady X
Reale: La corsara
Rex: L'avventura di Lady X
Rialto: Bill il sanguinario
Rubino: L'isola dell'arcobaleno
Salario: Libera uscita
Sala Umberto: Segretaria tutto fare
Salone Margherita: Fantasia
Smeraldo: Il passo del diavolo
Stadium: Duello al sole
Supercinema: La città del terrore
Superga: Carambola d'amore
Tirreno: Il segreto del golfo
Trevi: L'amazzone domata
Trianon: Taxi di notte
Trieste: Il passo del diavolo
Tuscolo: Patrizia e il dittatore
Ventun Aprile: Capitan Blood
Verbano: La giovane guardia
Vittoria: Fifa e arena
Volturno: Diavolo in convento

96 Appendice dell'UNITÀ

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT HARTIN

Miller s'interruppe e li stette a guardare per un pezzo in silenzio: odiava con tutte le sue forze quell'uomo che con tanta stupidità gli aveva così complicato tutta l'operazione. Infine si rivolse agli altri presenti: — Come vi dicevo il nostro valoroso capitano è una specie molto rara di imbecille militarizzato. Non ha ancora capito che fucilando quei due li ha messi nelle migliori condizioni per non parlare.

Purtroppo erano già le tre del pomeriggio, restavano ancora poche ore e poi sarebbe sopravvenuta la notte e con l'oscurità l'uomo che si cercava avrebbe potuto uscire dal suo nascondiglio e dal villaggio, sfuggendo alla sorveglianza.

— E' probabile che nessuno tra questa gente — fece Miller indicando la piazza — sappia dove l'uomo sia nascosto. Ma poichè il nostro valoroso capitano, come vi dicevo, ha bruciato le due migliori carte che avevamo in mano, non ci resta altro da fare.

Due mitragliatrici vennero piazzate sul grande balcone dove subito dopo fece di nuovo la sua apparizione l'interprete.

Tra la folla e l'edificio c'era uno spazio vuoto, in mezzo al quale passeggiavano battendo i piedi sulla neve, i soldati sudisti con la baionetta inastata. I cadaveri di Hyn, di Li Drum e di sua moglie erano stati trasportati ai piedi del muro e la neve li aveva già quasi completamente coperti.

Quando l'interprete cominciò a parlare, le donne strinsero al petto i bambini piangenti, tentando di farli tacere per poter sentire ciò che l'uomo stava dicendo.

— Ci mandano a casa. Ci mandano a casa — sussurravano alcune nell'orecchio dei figlioletti.

Ma l'interprete ripetè ancora una volta con la sua monotona voce l'invito a rivelare il nascondiglio del forestiero arrivato il mattino.

— Il colonnello americano concede un quarto d'ora di tempo perchè chi conosce il posto venga al comando a dirlo. Dopo di che queste due mitragliatrici spareranno la prima raffica su di voi e sui vostri figli. Le mitragliatrici riprenderanno a tirare ad intervalli di dieci minuti.

L'interprete si ritirò, mentre i soldati americani addetti alle mitragliatrici aprivano con le baionette le casse di munizioni e sistemavano le armi.

Per alcuni minuti nella piazza la folla restò ammutolita e immobile. Tutti tenevano gli occhi fissi sulle canne delle mitragliatrici che apparivano sopra le balaustre, muovendosi lentamente ora a destra ora a sinistra.

— Vedrete che basterà la prima raffica sparata in aria — fece Miller notando gli sguardi imbarazzati degli altri ufficiali.

In quel momento si sentirono alcune voci concitate e poi, trattenuto dalla sentinella, apparve sotto l'uscio il vecchio Lyuk.

— Che cosa dice? — fece Miller con voce ansiosa sperando che il vecchio fosse venuto per far conoscere il nascondiglio.

— Dice che sua moglie, le mogli dei figli e i nipoti sono in mezzo alla folla — tradusse l'interprete.

Tutti e tre s'erano messi in ginocchio e continuavano a gesticolare...

— E lui perchè non sta giù in piazza?

L'ufficiale coreano disse qualcosa all'interprete, mentre sulla porta erano apparsi anche i figli di Lyuk e tutti e tre s'erano messi in ginocchio e continuavano a gesticolare, implorando salvezza per le loro famiglie.

— L'ufficiale coreano dice che si tratta di confidenti, di amici degli americani.

— Ah, sì? — fece Miller stringendo i denti — Li conosco questi coreani nostri amici! Forse sono proprio loro quelli che sanno dov'è nascosto quel maledetto.

Tentò di intervenire in difesa dei tre il capitano. — Fate silenzio voi! — gli gridò Miller, battendo i pugni sul tavolo. Poi in tono di comando: — Portate tutti e tre in mezzo agli altri.

Lyuk e i suoi figli furono trascinati via. Quando apparvero sulla scalinata e vennero spinti tra la folla, si strinse attorno a loro il gruppo dei familiari: essi capirono che avrebbero subito la sorte di tutti gli altri e cominciarono insieme a piangere e ad emettere urla selvagge.

— Ecco quello che ci vuole! — pensò Miller continuando a passeggiare su e giù per la stanza, mentre gli altri ufficiali fingevano di essere intenti a scaldarsi presso il fuoco.

Finalmente il quarto d'ora trascorse. Miller diede un ultimo sguardo e si rivolse al capitano. — La prima raffica.

— In aria...?

— Avanti, eseguite gli ordini. Sì, la prima in aria.

Il capitano uscì sul balcone e incontrò gli sguardi interrogativi dei soldati presso le mitragliatrici. I soldati avevano pensato che si trattasse solo di minacciare la folla.

— Una raffica in aria — disse il capitano.

— Ah! — fece uno dei soldati sorridendo con furberia.

— Fuoco!

Il ticchettìo delle scariche lacerò il silenzio che si era di colpo stabilito nella piazza alla apparizione dell'ufficiale.

La folla retrocedette; ognuno cercava inutilmente un riparo. Poi grida strazianti si levarono da ogni angolo. Trascorse qualche minuto e le grida diminuirono. Ora dalla piazza veniva un sordo brusìo, interrotto da disperati pianti infantili.

— Viene nessuno? — domandò Miller dal fondo della stanza. Il capitano fece subito cenno di no con la testa.

— Continuate — disse allora il colonnello restando immobile con le mani nelle tasche del pastrano a guardare lontano il cielo grigio verso le montagne.

Dal balcone arrivò la voce concitata di uno dei soldati: — Sulla folla? — Anche altri soldati dicevano qualcosa lì sul balcone e la raffica tardava a farsi sentire. — Avanti! — faceva di tanto in tanto il capitano, che non voleva continuare a far la parte dell'imbecille.

— Perchè non mettete i coreani alle mitragliatrici? — fece uno dei soldati.

Miller, afferrata qualcuna di quelle frasi capì che non c'era da perdere tempo in una inutile questione di prestigio e di disciplina.

— Capitano! — urlò — che aspettate ancora? Mettete i coreani alle mitragliatrici.

I soldati, apprendendo l'ordine del capitano, rientrarono nella stanza e scuotendosi la neve di dosso, traversarono uno dietro l'altro l'uscio e scomparvero.

(Continua)